

La Lago Fabbrica è stata realizzata su un progetto dell'architetto Italo Chiuschini, che ha seguito i principi della bioedilizia domestica. Lo stabilimento si trova a Padova



In alto, le flotte di auto elettriche messe a disposizione da Rimadesio, a Giusano, in Brianza. Al centro, uno scorcio degli impianti dello stabilimento Ilva di Parona (Pavia), dove si ripulisce l'aria. Sopra, i pannelli solari degli stabilimenti Poliform

## La filiera è più leggera

Laura Montanari

La fabbrica sta cambiando. E quelle del design ancora più in fretta, puntando all'ecosostenibilità in ogni fase del processo produttivo



uello che sta cambiando è il concetto di fabbrica. Dall'economia circolare alla riduzione dei consumi energetici, la parola d'ordine è una sola: aggiornare in fretta il vocabolario green e orientare di conseguenza la mappa degli spazi produttivi. Diverse grandi realtà del design made in Italy, da Poliform a Lago, da Rimadesio al gruppo Ivm a molti altri, investono sugli edifici che ospitano le produzioni. Appartengono sempre più al passato gli anonimi capannoni industriali, soppiantati da luoghi piacevoli, salubri e rispettosi dell'ambiente. Siamo davanti a un cambiamento che non è conseguenza di questa o quella legge, ma di una consapevolezza culturale sul ruolo sociale dell'impresa.

«Mettiamo la persona al centro di ogni scelta strategica», spiega Daniele Lago, 46 anni, amministratore delegato dell'omonimo marchio che produce arredi per la casa. «Il sistema Italia non può competere sui grandissimi numeri, ma presidiare e vincere sulle eccellenze e l'eccellenza non è soltanto il prodotto finale, ma comincia dai polpastrelli, dal sapere dei lavoratori. Il capitalismo ha un dovere morale e questa narrazione oggi diventa economia». Lago è una biofabbrica concepita come una grande casa di legno e mattoni per centinaia di persone, progettata dall'architetto Italo Chiuschini e concepita secondo i principi della bioedilizia domestica. Organizzazione snella e taglio degli sprechi: «Il prodotto nato dalla mente del designer arriva a casa del cliente senza stoccaggio».

Una filosofia green l'ha intrapresa fin dal 2006 Rimadesio azienda che produce porte, librerie e sistemi componibili trattando materiali

che vanno dal vetro all'alluminio: «Nel 2006 siamo stati i primi in Italia a investire su vernici ecologiche all'acqua per la laccatura del vetro» spiega l'ad Davide Malberti. «Lavoriamo il vetro da 62 anni e per noi la sicurezza e un ambiente sano e rispettoso del territorio è fondamentale». Una cultura ecologica che si vede dagli oltre 5mila pannelli fotovoltaici sistemati sui tetti della fabbrica di Giusano (in Brianza) che permettono di produrre energia elettrica o dal primo impianto di Storage a batterie agli ioni di litio per gestire internamente l'energia prodotta. Risultato di questi comportamenti green? «800 tonnellate di anidride carbonica annua risparmiata all'ambiente, a quota 75% il rapporto attuale tra energia prodotta e quella consumata».

La responsabilità sociale è un concetto fondamentale anche per la filosofia di Poliform, marchio a caratura internazionale del settore arredamento. Si declina in diversi filoni, uno è il rispetto del territorio e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili come per esempio un impianto fotovoltaico o il recupero energetico degli scarti che ha come conseguenza la riduzione dei rifiuti del consumo di oli combustibili.

Ha investito su sofisticati sistemi che garantiscono la massima sicurezza ai lavoratori, lo stabilimento di Ilva a Parona (Pavia) del gruppo Ivm, produttori di vernici per il legno: «Tutti i processi, dall'arrivo delle materie prime al confezionamento avvengono senza rilascio di inquinanti grazie a sofisticati sistemi a circuito chiuso e ad impianti criogenici che ripuliscono l'aria prima di rilasciarla nell'ambiente». I comportamenti virtuosi non mancano, sembra farsi strada una cultura ecologica che parte dal cuore dell'industria. Tuttavia la strada da percorrere è ancora lunga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

